
Giovanni Traettino

Cosa sta dicendo Dio alla chiesa attraverso questa Pandemia?

Il Coronavirus e la risposta di Dio

AFI 2020 - Venti anni da Positano

Avevamo programmato l'appuntamento di quest'anno a Lisbona. Per celebrare i venti anni dell'AFI a partire da Positano. Poi la sorpresa e la tragedia del Coronavirus ci hanno costretti ad annullarlo. I camici bianchi e gli scienziati, le terapie intensive e le bare. Tante, da dover ricorrere alle fosse comuni e ai camion militari. E cimiteri senza funerali... Protagonisti e simboli di giornate spesso vuote e di notti agitate. Icone delle dimensioni e della gravità di una tragedia tra le più gravi che la nostra generazione abbia mai sofferto o attraversato.

Una Consultazione online

Dobbiamo essere grati ai fratelli che hanno avuto la prontezza di pensare a una Consultazione "online" per la gioia di ritrovarci insieme - pur con i limiti del "virtuale" - anche quest'anno.

Il tema di Lisbona doveva essere sullo Spirito Santo (*"Lo Spirito Santo: Relazione e Missione"*). Sarà ancora lui il protagonista delle nostre giornate. Ma il nuovo tema sarà: *"Che sta dicendo Dio alla chiesa in questa stagione di pandemia?"* Preghiamo che il Signore, attraverso le relazioni e il dialogo che ne seguirà, possa ispirarci come lui solo sa fare.

Nelle due giornate di questa Consultazione ascolteremo le presentazioni che gli oratori - Himitian e Olowu oggi, Mraida e Komanapalli domani - in forma riassuntiva e breve (le avete già lette) ci riproporranno. Ci ritireremo poi nelle diverse "stanze" linguistiche online per i commenti e le considerazioni che ci suggeriranno.

La responsabilità del virus

Anch'io - come è naturale - mi sono interrogato. E la mia riflessione è stata attirata in particolare dal tema della/e "responsabilità". Lo scandalo del male, e comunque di questa tragedia, come di altre anche maggiori in passato, è da attribuire a Dio, al diavolo o all'umanità? Anche perché, di fronte a "rotture" di questa gravità, si osservano preoccupanti tentazioni di fuga dalla realtà verso la dimensione magica o quella super spirituale; complici teorie di complotti e teologie di evasione anche in ambiente cristiano.

Chi ha dunque introdotto il male nel mondo? Chi ne è l'autore? Chi ha creato il virus? Di chi la responsabilità? La risposta della Scrittura - almeno per noi cristiani - dovrebbe

esser chiara: “per mezzo di un ... uomo il peccato è entrato nel mondo, e per mezzo del peccato la morte, e così la morte è passata su tutti gli uomini ...” - Rm5:12. E Giacomo: “ Nessuno, quando è tentato, dica: «Sono tentato da Dio», perché Dio non può essere tentato dal male, ed egli stesso non tenta nessuno.” - Gc1:13. Per non ricordare il “Non provocate ad ora i vostri figliuoli” di Paolo - Ef6:4. Che, rivolto ai padri naturali, vale ancor più per il Padre nostro creatore e spirituale. No. Non è Dio. Non può essere Dio l'autore della malattia e della morte, il creatore del male!

La responsabilità è dunque dell'uomo! E con questo concorda la scienza. Dell'attuale pandemia da Coronavirus, la prof. Ilaria Capua, dell'Università di Florida, ha detto:

“È una crisi biologica. Homo sapiens ha provocato tutto ciò con la sua noncuranza, arroganza, cupidigia, avidità, ingordigia. È la prova che non possiamo strafare e permetterci di non essere perdonabili da madre natura. Bisogna progettare con lei un'esistenza virtuosa. Costruire una mappa mentale nuova, un futuro meno di corsa ...”.

E quand'anche dovesse rivelarsi attendibile l'ipotesi della creazione del virus nel laboratorio di Wuhan, l'autore comunque a maggior ragione ne sarebbe l'uomo.

La risposta di Dio al male

Qual è dunque la risposta di Dio al male? Forse che la cosa non lo interessa più visto che non è sua la responsabilità del male? Ci ha forse girato le spalle? Assolutamente No! Secondo la Scrittura Dio rimane nostro Padre, il Creatore dell'universo e dell'umanità. E l'uomo è la sua creatura speciale. Non importa se credenti o non credenti, Egli è l'Iddio e Padre dell'intera umanità: «V'è ... un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, fra tutti e in tutti.» Ef4:5-6. Ed è articolo fondamentale della nostra fede che Egli ci ama. E' scritto: “Dio ha tanto amato il mondo...” - Gv3:16. Egli è il Padre: "dal quale ogni famiglia nei cieli e sulla terra prende nome" - Ef3:15. Come ha scritto Origene, noto padre della chiesa, in un bellissimo "poema" dal titolo “La passione del Padre”:

“E il Padre stesso, il Dio dell'universo, lento all'ira e grande nell'amore, non soffre forse in qualche modo? O forse tu ignori che quando si occupa delle cose umane, egli soffre una passione umana? Egli soffre una passione d'amore...”¹

La risposta di Dio al male, coerente con la sua natura fondamentale, è risposta d'amore e di dolore, desiderio appassionato di perdono e di redenzione dell'uomo, fino alla donazione totale, estrema di sé. Al punto di farsi uomo, venire ad abitare con l'uomo, vivere e morire per l'uomo, risuscitare e ascendere con carne umana alla destra del Padre in favore dell'uomo; per venire finalmente ad abitare nella carne dell'uomo. E' questa la risposta di Dio.

¹ Origene, *Omelia su Ezechiele*, VI, 6.

Cristo è la risposta finale di Dio

Qual è dunque la risposta di Dio al male? Quale la risposta alla "schiavitù della corruzione" (Rm8:21)- nella quale ci ha precipitato il peccato? Quale la risposta al "gemito" e al "travaglio" di umanità e creato? Quale la risposta perfino a quanti "abbiamo le primizie dello Spirito" e che continuiamo - nelle malattie e nei fallimenti, nei dolori e nei conflitti della vita - a gemere "dentro di noi aspettando l'adozione, la redenzione del nostro corpo."?² Cristo è la risposta eterna, finale e definitiva del Padre al male dell'uomo e del creato.³

L'uomo è la risposta finale di Dio

Ma si dirà: chi è sufficiente a queste cose? E' evidente a tutti il degrado della terra e la condizione dolorosa dell'umanità. Il Coronavirus espone ancor di più - come in uno specchio - la nostra insufficienza e le nostre fragilità. Eppure Dio ha deciso di investire nell'uomo. Per essere il custode del fratello, il custode del creato. Per questo ha mandato lo Spirito Santo ad abitare i nostri cuori. E' lui il segreto dell'*abilità* che ci consente di assumere la nostra *responsabilità*. Abitati dallo Spirito di Dio siamo resi capaci - insieme, "con tutti i santi" (la chiesa) - "mediante la potenza che opera in noi, di fare infinitamente di più di quel che domandiamo o pensiamo." - Ef3:14-21.

Il paradigma di Cristo

Con Cristo in noi, "Nascosti con Cristo in Dio"⁴, siamo dunque chiamati a replicare lo stile di Cristo, a sposare, a fare nostro, dall'interno di Cristo, il paradigma di vita che abbiamo visto agire nella vita nostra, Cristo. Dono di Dio per noi, infatti, non è solo il messaggio o l'insegnamento di Cristo. Il dono di Dio per noi è lui stesso, Cristo, l'intera vita di Cristo! Assieme a lui impariamo a regnare nella vita⁵ e a regnare anche nella morte⁶. In un'alternanza di morti e risurrezioni che, lungo il cammino, plasmano il nostro "uomo interiore" sempre più all'immagine di Cristo; e ci ammaestrano a affrontare le paure e le sfide della vita. Fino all'estrema, quella della morte. Che nelle scorse settimane ha bussato alla porta di decine di migliaia di case. Non escluse quelle

² «Poiché la creazione aspetta con impazienza la manifestazione dei figli di Dio; perché la creazione è stata sottoposta alla vanità, non di sua propria volontà, ma a motivo di colui che ve l'ha sottoposta, nella speranza che anche la creazione stessa sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella gloriosa libertà dei figli di Dio. Sappiamo ... che fino ad ora tutta la creazione geme ed è in travaglio; non solo essa, ma anche noi, che abbiamo le primizie dello Spirito, gemiamo dentro di noi, aspettando l'adozione, la redenzione del nostro corpo. Poiché siamo stati salvati in speranza. ?» Rm8:20-24

³ "Dio, dopo aver parlato anticamente molte volte e in molte maniere ai padri per mezzo dei profeti, in questi ultimi giorni ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che egli ha costituito erede di tutte le cose, mediante il quale ha pure creato i mondi. Egli, che è splendore della sua gloria e impronta della sua essenza, e che sostiene tutte le cose..." - Eb1:1-3.

⁴ "Se dunque siete stati risuscitati con Cristo, cercate le cose di lassù dove Cristo è seduto alla destra di Dio. Aspirate alle cose di lassù, non a quelle che sono sulla terra; poiché voi moriste e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio." Cl3:1-3

⁵ "Quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia, regneranno nella vita per mezzo di quell'uno che è Gesù Cristo." Rm5:17

⁶ "Ma in tutte queste cose, noi siamo pi che vincitori, in virtù di colui che ci ha amati. Infatti sono persuaso che né morte, né vita, né angeli, né principati, né cose presenti, né cose future, né potenze, né altezza, né profondità ... potranno separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore." Rm8:37-39

di cristiani e di pastori. E noi, addestrati alla scuola delle morti e delle risurrezioni, dell'alternanza delle consolazioni e delle desolazioni nella vita, possiamo affrontare con fiducia anche l'ultimo "agone". Cristo sarà divenuto il luogo della nostra immunità, il luogo del nostro coraggio e della nostra responsabilità, il luogo della nostra gioia e della nostra serenità. Avremo imparato ad attivare il soprannaturale nel quotidiano anche delle sfide drammatiche, per tradurlo in pensieri, parole e azioni che, operando trasformazione nella nostra vita, ci consentiranno di incidere sulla realtà, e perfino a volte di trasformarla.

Incarnazione - Considerazioni sulle nostre responsabilità

Il Coronavirus è una sveglia! E' scritto: "Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso." - At2:36. E ancora: "Tuo è il regno, tua la potenza, tua la gloria. Per sempre." Ed "Io sono venuto perché abbiano vita e l'abbiano in abbondanza." - Gv10:10. La prima risposta al "disordine" causato dal peccato l'ha data Dio, ed è Cristo. Si è assunto la responsabilità di essere dalla nostra parte, con noi e in noi di fronte al male. Immersi in lui e abitati da lui, c'è ora una parte che spetta a noi. Abbiamo una responsabilità con Dio. Una responsabilità col prossimo. Una responsabilità con la creazione.

Siamo chiamati a fare discernimento

- Partendo da Cristo, cosa ci rivela il presente di questa crisi sulle responsabilità attuali del cristiano: a. sulla condizione attuale del cristiano nella famiglia e nella chiesa; b. sulla condizione dell'umanità e della società; c. sulla condizione della creazione.
- Partendo da Cristo cosa ci rivela questa crisi sul modo in cui i cristiani hanno in passato affrontato pestilenze, epidemie o pandemie (15 maggiori di questa!), malattie e sconvolgimenti naturali? Come hanno dato vita in modo creativo a iniziative per la ripresa della vita, per nuovi inizi? In campo sanitario, in campo educativo, in campo economico, in campo ecclesiale e in campo istituzionale?
- Partendo da Cristo quali istituzioni immaginiamo/pensiamo che in vista del futuro debbano essere rinnovate o riformate? Come? Cosa manca e che avrebbe bisogno di essere ripensato o generato per un progetto di rinascita?

AFI - Il futuro che è in noi

E per quel che riguarda l'AFI. Quali le direttrici lungo le quali riflettere e avanzare?

- Tre piste nel nome: Comunione Apostolica Internazionale.
- Una pista, lo spirito, nella Dichiarazione di Intenti (The Mission Statement).
 - Koinonia - Comunità di Alleanza
 - Apostolica - Una chiara membership .Il cuore dei padri ai figli. Il cuore dei figli ai padri.
 - Senior e junior - Onore ai vecchi. Largo ai giovani.
 - Internazionale - Ampliamento. Articolazioni continentali - Consolidamento amministrativo. membership. Progetti speciali.

"E la pace di Cristo, che supera ogni intelligenza, guarderà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù."

Filippesi 4:7

Giovanni Traettino